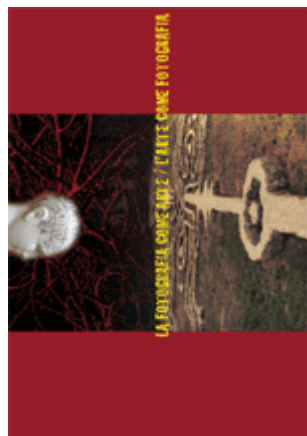




I CANTIERI D'ARTE

I Cantieri sono *laboratori esperienziali* nei quali operano artisti-maestri e giovani artisti.

2007



5 - 19 maggio 2007

LA FOTOGRAFIA COME ARTE/L'ARTE COME FOTOGRAFIA
Grosseto / Cassero Senese

Mostra finale del Cantiere d'Arte di Fotografia Digitale Fondazione Il Giardino Di Daniel Spoerri (seggiano - luglio 2006)

Il Cantiere, prodotto dalla Regione Toscana (TRA ART e Porto Franco) e dalla Provincia di Grosseto, Assessorato alla Cultura, è stato coordinato dall'Associazione Culturale non-profit PROMERE. La mostra è realizzata in collaborazione con il Comune di Grosseto, Assessorato alla Cultura.

la mostra presenta i lavori ideati ed eseguiti da quindici giovani artisti italiani partecipanti al Cantiere, relazionandosi con l'artista *Flaviano Poggi* e con la curatrice *Fiammetta Strigoli*.

[invito](#)

Inaugurazione 5 maggio ore 18.30

Cassero Senese - via saffi 6 - Grosseto
dal martedì' alla domenica: 9.30 - 12.30 / 17.00 - 20.00
lunedì: 17.00 - 20.00

ingresso libero

[comunicato stampa](#)

Informazioni:

Associazione PROMERE tel. 055 8493095 / Mobile: 3478571958
Cassero Senese, Via Saffi 6, Tel. 0564 488753

info@promere.it

2006

3 - 22 luglio 2006

Pontedera Ponsacco Lajatico (PI)

[Cantiere Trafeli](#)

Il Cantiere d'arte Mino Trafeli, promosso dalla Regione Toscana TRA ART rete regionale per l'arte contemporanea e dalla Provincia di Pisa insieme al Comune di Pontedera, alla Fondazione Piaggio e ai Comuni di Ponsacco e Lajatico, è stato realizzato come laboratorio di pratiche della scultura attuale dove i materiali della plastica tradizionale (pietra, metallo, terracotta, legno ecc.) incontrano le nuove tecnologie (videocamera), la luce e il suono in

un intreccio di linguaggi che utilizzano l'ironia (acustica, fatta di allusioni formali, in una dialettica dei contrari e in un gioco illusionistico del veduto e del celato) come medium per sublimare la realtà. Il tema centrale del cantiere è stato la progettazione sculturale di spazi urbani paesistici o industriali nel segno di una riqualificazione anche sociale di luoghi che durante il loro sviluppo hanno accumulato squilibri comunicativi dando vita ad un ambiente disarmonico vettore di instabilità.

Il laboratorio sperimentale, della durata di tre settimane, incentrato sul Maestro Mino Trafeli ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti, selezionati da una commissione di tecnici, provenienti dalle Accademie d'arte italiane, dall'Università degli Studi di Pisa e dalla Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte dell'Università degli Studi di Siena, quest'ultimi con il compito di costituire un archivio di documentazione e riflessione sull'esperienza del cantiere.

3 - 22 luglio 2006

località Pescina

Seggiano (GR)

Cantiere di Fotografia Digitale

LA FOTOGRAFIA COME ARTE: L'ARTE COME FOTOGRAFIA

Il cantiere di fotografia digitale si è svolto in località Pescina, Seggiano, provincia di Grosseto, nella sede della Fondazione Il Giardino di Daniel Spoerri, dal 3 al 22 luglio 2006, come iniziativa della Provincia di Grosseto, di TRA ART (Regione Toscana - rete regionale per l'arte contemporanea), in collaborazione con la Fondazione "Il Giardino di Daniel Spoerri" e il coordinamento organizzativo dell'Associazione Culturale non-profit PROMERE e l'Artista/Tutor Flaviano Poggi. Curatore Fiammetta Strigoli. Assistente al Cantiere Francesco Zucconi.

Cantiere 'Alberto Moretti'

Carmignano (PO)

Archivio Alberto Moretti e Galleria Schema

Via Castello 38

Carmignano, Prato

055 8712107

raul.dominguez@virgilio.it

Il "Cantiere d'arte Alberto Moretti", inaugurato a Carmignano (Po) nel settembre 2004, con l'apertura di *Moto a luogo*, la prima delle tre esposizioni che hanno segnato le battute iniziali della creazione di un vero e proprio 'cantiere d'arte' che andasse oltre i singoli progetti e le singole mostre, integrando l'aspetto espositivo con quello creativo.

Alberto Moretti è stato un personaggio di punta della cultura fiorentina del dopoguerra, animatore fino agli anni '90 della *Galleria Schema*.

Il progetto del 'Cantiere', promosso da Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune di Carmignano in collaborazione con il Centro per l'arte contemporanea 'Luigi Pecci' di Prato, si snoda in una serie successiva e differenziata di iniziative.

Tutti gli eventi in programma hanno sede a Carmignano, città natale di Moretti e nel cuore dell'area metropolitana di Firenze-Prato-Pistoia. Ultima delle iniziative del Cantiere la mostra "Alberto Moretti tra astrattismo geometrico e informale" (Carmignano, 15 aprile - 2 luglio 2006).

2005

DIGIFESTIVAL.NET**Cantiere di Arte Virtuale**

Primo festival multimediale di arte in streaming video, organizzato da Art in Vision · Firenze

www.digifestival.net

digifestival@digimusic.net

GIARDINOSONORO cantiere d'arte

a cura del *Giardino Sonoro La Limonaia dell'Imperialino*

Team of Environmental design_ Firenze

via del Poggio Imperiale, 23

50125 Firenze

www.giardinosonoro.com

Svoltosi nell'aprile 2005, promosso dalla Regione Toscana TRA ART rete regionale per l'arte contemporanea e dal Giardino Sonoro La Limonaia dell'Imperialino il *progetto di Cantiere GIARDINO SONORO* è stato finalizzato alla definizione di professionalità potenziali, nate dall'incontro tra gli artisti e i professionisti che danno vita al team del *Giardino Sonoro La Limonaia dell'Imperialino*.

VIDEOARTE**cantiere san quirico d'orcina****San Quirico d'Orcia (SI)**

VIDEO-ARTE Cantiere San Quirico d'Orcia si è svolto dal 3 al 30 luglio 2005.

Il Cantiere d'arte ha visto la partecipazione di 15 studenti selezionati attraverso un bando di concorso, rivolto a studenti italiani e stranieri provenienti dalle Accademie di Belle Arti statali e private e dal 1° Anno dei Corsi di Perfezionamento degli Istituti Statali d'Arte della Toscana e giovani dai 18 ai 25 anni provenienti da altra formazione residenti in Toscana.

2004, 2005

'Cantiere d'arte contemporanea di Seravezza'**Seravezza (LU)****giugno - ottobre 2005**

Il 'cantiere d'arte di Seravezza, che nasce dalla confluenza di esperienze diverse e sperimenta una grande varietà di linguaggi e strumenti, segna l'inizio di un processo di rilettura del territorio con l'obiettivo di individuarne le potenzialità di sviluppo, sul terreno del rapporto tra produzione artistica, cultura, economia. Il programma del 2004, che si è svolto dal luglio ad ottobre, ha sviluppato l'intensa attività espositiva promossa dal Comune di Seravezza nel corso degli anni nello spazio del Palazzo Mediceo in direzione di un'ampia e articolata attività laboratoriale sui linguaggi e sulle modalità del fare arte contemporanea, con l'attiva partecipazione dell'associazione Evocava - che da 2004 interviene in una cava dismessa, nelle pertinenze del Palazzo Mediceo - e della Fondazione Arkad che da anni sviluppa attività di produzione artistica a Seravezza e nelle reti internazionali.

2004

BOSCHI AD ARTE

Cetica (Castel San Niccolò), Carda (Castel Focognano) e Raggiolo (Ortignano Raggiolo)

Pratomagno Casentino, AREZZO

Il progetto concepito come prosecuzione di un percorso, iniziato nel 2004, volto alla messa in relazione di tre ecomusei, e quindi di tre comunità, impegnati in percorsi di valorizzazione del proprio ambiente di vita. Il tema e al contempo il mezzo di indagine privilegiato per il 2005 è stato quello dell'arte contemporanea come strumento di lettura e interpretazione del patrimonio culturale locale.

L'iniziativa rientra, a sua volta, in un programma più ampio, promosso dalla Comunità Montana del Casentino, dal titolo "Bosco: risorsa energetica, scrigno di cultura, serbatoio di biodiversità".

Il simposio ha avuto come obiettivo la realizzazione di opere ed installazioni in corrispondenza dei tre paesi ispirate al tema: Bosco, eredità e memorie.

Cantiere 'La Ginestra'

Montevarchi (AR)

Nell'ambito della rete regionale TRA ART è stata attivata (2004) nell'ex-filanda La Ginestra di Montevarchi la sperimentazione di un *Cantiere per l'arte e la cultura contemporanea*, luogo di ricerca, sperimentazione e produzione culturale promosso dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Arezzo e dal Comune di Montevarchi con il contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Il modello che si ricerca è quello europeo delle cosiddette "fabbriche della creatività": magazzini, ex mercati coperti, fabbriche dismesse che costituiscono oggi un nuovo modello di spazio interdisciplinare di aggregazione giovanile; un luogo ideale per la creazione e l'incontro con il pubblico. Tali strutture hanno dimostrato che, se progettate insieme alle comunità dalle quali nascono, sono in grado di trasformare la vita di un quartiere, attivando processi di valorizzazione e di rigenerazione urbana e territoriale. Sono state sperimentate diverse formule economiche e sinergiche di produzione, che in alcuni casi hanno creato ricerca, progetti e produzione, diventando nel tempo punti di riferimento importanti per la creatività giovanile.

Creare cultura contemporanea vuol dire dare spazio all'espressione individuale nel collettivo; insegnare ad esprimersi e vivere in gruppo, imparare a confrontarsi con le differenze dell'altro (culturali, professionali, etniche, ecc.); stimolare il riconoscimento del valore che già si possiede come individui, cittadini della propria città e del mondo. Creare è dunque la capacità di essere contestuale e allo stesso tempo innovativi. La cultura è sviluppo contemporaneo ed originale del pensiero e dei linguaggi, delle specifiche individualità, è qualità collettiva ed impresa concreta visibile e vivibile nel tessuto complessivo della città. La cultura infine intesa come riflessione sulla qualità del producibile e sul potenziale dell'individuo cittadino e contemporaneo. Tale definizione di cultura comporta investire in "soggetti".

Cantieri la Ginestra - La Ginestra, Montevarchi (Ar) - www.cantierilaginestra.org

Con il contributo di Monte dei Paschi di Siena

[Logo Monte dei Paschi di Siena](#)

Cantiere 'Baj'

Pontedera (PI)

Cantiere Baj è il titolo dell'evento che Comune di Pontedera, Regione Toscana TRA ART, Provincia di Pisa e Fondazione Piaggio hanno dedicato tra maggio e settembre 2004, alla poetica e all'opera di Baj, affascinante maestro scomparso dell'arte contemporanea, che alla città di Pontedera ha consegnato il suo ultimo messaggio artistico.

2003

Cantiere 'Remo Salvadori'

San Quirico d'Orcia (SI)

www.artecantiere.org

All'interno della collana 'TRA ART museo' è stato pubblicato il 'documento finale' di questo cantiere d'arte svoltosi tra maggio e settembre dell'anno 2003 che porta titolo omonimo: *'Il Cantiere Remo Salvadori San Quirico d'Orcia Siena'*.

Testamento del 'Cantiere Salvadori', opera conclusiva e allo stesso tempo espressione artistica contemporanea, il documento narra, attraverso le tre sezioni, 'Il Vissuto', 'Gli incontri' e 'Le opere', in cui si alternano testi e immagini, l'esperienza di questo cantiere esperienziale: un laboratorio dove il sapere si è trasmesso direttamente, col lavoro comune, dall'artista/maestro agli artisti/allievi, nel contemporaneo e le sue espressioni nell'arte.

Redazione
Web
[contattaci](#)



Cantiere Trafeli



3 - 22 luglio 2006

Pontedera Ponsacco Lajatico (PI)

[SCARICA LA BROCHURE](#) (pdf)

[INVITO giornata conclusiva 21 luglio](#) (pdf)

I luoghi: Pontedera, Fondazione Piaggio Ponsacco, Rotonda di Camugliano Lajatico, Ex Oratorio di San Carlo

Il progetto "Cantiere Trafeli", finanziato da Tra Art (rete per l'arte contemporanea della Regione Toscana) con il contributo della Cassa di Risparmio di Volterra e della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, è promosso dalla Provincia di Pisa, insieme al Comune di Pontedera, alla Fondazione Piaggio e ai comuni di Ponsacco e Lajatico. Il Cantiere d'arte Mino Trafeli è un laboratorio di pratiche della scultura attuale dove i materiali della plastica tradizionale (pietra, metallo, terracotta, legno) incontrano le nuove tecnologie (videocamera), la luce e il suono in un intreccio di linguaggi che utilizzano l'ironia come medium per sublimare la realtà. Il tema centrale su cui ruota il cantiere è la progettazione scultorea di spazi urbani, paesaggistici o industriali nel segno della riqualificazione sociale. L'artista Mino Trafeli, insieme agli allievi delle Accademie di Napoli, Carrara e Perugia e gli studenti della Scuola di specializzazione in Storia dell'Arte dell'Università di Siena (incaricati di realizzare un diario e un archivio dei materiali dell'esperienza svolta), metteranno in atto concrete modalità di lavorazione e di produzione estetica, a stretto contatto con il territorio della Valdera.

Questo il programma delle attività:

PRIMA SETTIMANA:

Da lunedì 3 luglio a venerdì 7 luglio: Presentazione ufficiale delle attività del Cantiere al Museo Piaggio di Pontedera. Inizio della progettazione per la sonorizzazione di "Lunare Attraversamento" con Lorenzo Brusci e il gruppo del Giardino Sonoro la Limonaia dell'Imperialino di Firenze. Sabato 8 Luglio: Presentazione al pubblico della sonorizzazione di Lunare Attraversamento con la sistemazione di oggetti sonori all'interno del percorso della scultura agibile di Mino Trafeli.

SECONDA SETTIMANA: IN CORSO DI SVOLGIMENTO

Da lunedì 10 a mercoledì 12 luglio:

E' in corso di svolgimento il laboratorio presso l'ex Oratorio San Carlo di Lajatico per la realizzazione di un ambiente-scultura dal titolo "Acriliconatura" con l'uso di tela grezza, legno, brace, saggina e colori acrilici. L'opera sarà realizzata da Mino Trafeli e dai giovani artisti del cantiere con il coordinamento tecnico dello scenografo Valerio Di Pasquale. La documentazione fotografica sarà fornita da Mario Mulas.

Da Giovedì 13 a venerdì 14 luglio:

E' previsto il laboratorio nei locali dell'ex Archivio Piaggio per la realizzazione di un'opera-scultura collettiva dove ogni giovane artista potrà applicarsi con il materiale a sé più congeniale dalla creta al polistirolo. Seguiranno, presso i locali della Fondazione Piaggio, le lezioni di Marco Tonelli su "La poetica" di Trafeli e di Tommaso Fanfani su "Il rapporto

fabbrica-economia-territorio".

Sabato 15 luglio:

Giornata di studio al laboratorio di decorazione pittorica Giannoni & Santoni a Perignano.

TERZA SETTIMANA:

Da lunedì 17 a giovedì 20 luglio:

E' prevista la continuazione dei lavori presso il laboratorio dell'ex Archivio Piaggio per la creazione dell'opera scultura collettiva che sarà realizzata da Mino trafeli e dai giovani artisti provenienti dalle Accademie di Napoli, Carrara e Perugia.

Venerdì 21 luglio:

Si terrà una giornata di studio a Volterra nel laboratorio del Maestro Mino Trafeli e, a seguire, presso il Centro Studi Cassa di Risparmio, lezioni su "Volterra 73" del professore Enrico Crispolti e della dottoressa Cristina Piersimoni dell'Università degli Studi di Siena. Infine, presentazione del volume "Sentieri nell'Arte", a cura di Enrico Crispolti ed Anna Mazzanti.

Diario dal cantiere aggiornato giorno per giorno, con **notizie** e **fotografie**:

www.comune.pontedera.pi.it

www.provincia.pisa.it

Mino Trafeli, BIOGRAFIA

Mino Trafeli nasce a Volterra nel 1922 da una famiglia appartenente alla borghesia imprenditoriale artigiana ed è proprio nella bottega di alabastraio del padre che lo scultore inizia ad apprendere le tecniche di lavorazione su pietra. Contemporaneamente si dedica alla musica studiando violino per sei anni. Adolescente si trasferisce a Firenze per frequentare l'Istituto d'Arte, sezione Magistero. Nel capoluogo toscano conosce le opere di De Chirico, Soffici, Conti e Rosai, inoltre entra in contatto con una realtà culturalmente vivace fondamentale per la sua formazione (Alessandro Parronchi è suo professore di Letteratura Italiana). Nel 1942 viene chiamato ad insegnare all'Istituto d'Arte di Volterra dove resterà fino al pensionamento. Nel 1944 prende parte alla Resistenza con il movimento clandestino e nel dopoguerra continua la sua militanza politica di base nel Partito d'Azione, per poi confluire nel Partito Socialista Italiano pur mantenendo un'autonomia d'impronta libertaria. In questo periodo contribuisce, in qualità di consigliere comunale e provinciale, alla realizzazione di importanti progetti per il territorio pisano. In concomitanza realizza le sue prime opere cubo-futuriste. Negli anni Cinquanta esegue opere di carattere neorealista che poi gradualmente si trasformano in un neonaturalismo con valenze materico-informali, "un richiamo all'eros e a moti e pulsioni liberatori profondi" (Trafeli). Nel 1955 viene invitato alla VII Quadriennale d'arte di Roma (dove sarà presente anche nelle edizioni del 1959, del 1965 e del 1973). Dal 1957 si lega alla Galleria delle Ore di Milano, che allestisce la sua prima personale. Quindi con la sua partecipazione alla Biennale di Venezia del 1964 (dove risarà presente nel 1995) si imbatte nella Pop Art e rimane affascinato soprattutto da Rauschenberg e Oldenburg. È così che il suo informale, ormai distaccato da ogni riferimento figurativo o anche solo naturalistico, subisce una metamorfosi. L'oggetto comune di uso quotidiano entra nel suo repertorio iconico per fare in modo che la poetica sia più decifrabile. Si tratta di negazioni ironiche e critiche, una sorta di "elogio" dell'impossibilità intesa come patologia sociale. Nel 1973 insieme ad Enrico Crispolti, organizza la manifestazione artistica Volterra '73, passata alla storia per aver rivoluzionato il modo di concepire le mostre che prevedono la collocazione temporanea di sculture ed installazioni in spazi urbani o ambientali. Gli anni Settanta sono una testimonianza forte del suo impegno in campo politico e sociale, che di lì in poi sarà una costante della poetica trafeliana. Interlocutore critico oltre che "provocatore intellettuale" del fenomeno della contestazione

giovanile, in questo periodo impegna la sua sensibilità creativa in un progetto a favore della Legge 180 sulla riforma basagliana degli Ospedali Psichiatrici: OPV 180 (1980), in occasione del quale scopre il grande graffito di Oreste Fernando Nannetti sul muro del reparto "Ferri" nell'Ospedale Psichiatrico di Volterra (dove lo scultore nel 1979 aveva installato il proprio studio), la sua "Cosmogonia Interiore", che riesce a pubblicare nel 1996 col titolo N.O.F.A. 4: il libro della vita. Si dedica inoltre al teatro per portare le sue sculture ad un livello di coinvolgimento diretto col pubblico. Il teatro per "sculture agibili", così definito dall'autore stesso, è basato su uno spazio, che a seconda delle caratteristiche dello spettacolo può essere pubblico o privato interno o urbano, dove gli oggetti-attori sculturali vengono fatti recitare insieme a gesti e parole dell'attore-uomo (in genere l'artista) che interpreta il "servitore di scena". Parallelamente a questa ricerca inizia a sperimentare l'uso del video a fini espressivi di ricerca, cioè come strumento per riflettere e riconsiderare anche a distanza di tempo il linguaggio (forma-materia-tecnica) in rapporto all'idea. Da qui l'utilizzo del media, il video, come spunto narrativo per rappresentare storie attraverso le diapositive delle sue sculture con una valenza rigenerata di significati altri, in un gioco

Luna

Intervento di Giardino Sonoro all'interno del Cantiere Trafeli, promosso dalla rete regionale toscana per l'arte contemporanea TRA ART. L'intervento si concentrerà nella rotonda di Camugliano, sull'opera "Lunare Attraversamento" del maestro Trafeli. Abbiamo incentrato il nostro intervento su 3 criteri metodologici e d'esperienza fruitiva dell'opera di Trafeli: 1) urbanità ed espressività 2) astrazione e continuità 3) ristrutturazione percettiva e altra città. Al punto 1 Giardino Sonoro incontra la natura coraggiosa, ironica e trasfigurante dell'opera di Trafeli, natura radicalmente ambientale e quindi, dato il contesto della rotonda di Camugliano, natura iper-urbana, de-cittadina, consapevole delle percorrenze possibili, di ciò che distacca il compresente dall'emergenza personale. Ecco infatti che il maestro Trafeli offre al passante la sorpresa lunare. Luna caduta e posata. Riposata, adagiata su un percorso secante, colma di pathos e quindi di attese e pretese, incontrabile, cercabile, non solo osservabile. Infatti la si può vivere, ravvicinatamente, come un tutto esteso, architettura fantastica su cui poggia e che acusticamente già di per sé rivela antichità e prossimità. Il corridoio che attraversa la rotonda e sostiene, mantiene, concede la luna è un corridoio di sapere sonoro, reverberi e ritardi progressivi, capaci d'intricare i tuoi passi, le nostre voci, dando vita ad un'identità saggia, pacifica perché pre-rituale, narrante la propria funzione proluna con la propria accogliente e intelligente disposizione: La prima proposta installativa del Giardino Sonoro sarà acustico-luminosa e sottolineerà il tratto esteso del corridoio, rendendolo un cammino di direzioni accentuate, per un solo giorno, il sabato 8 luglio 2006. Useremo oggetti-piccoli esserini in vetro soffiato, extraterrestrelli biconici, che accompagneranno la percorrenza verso e dal corpo lunare, autoilluminati, saranno un nuovo invito a popolare dall'esterno iconografico più estremo l'opera del maestro Trafeli. Al punto 2). Continuo e astratto dalla vita: questo un tema rilevante per la vita professionale del Giardino Sonoro. La scelta dell'opera di esibirsi tra le vite urbanizzate interessa il nostro approccio progettuale, dove lo stereotipo della vita sommersa si rompe nella sorpresa cognitiva, porta che immerge e apre alla rivitalizzazione sensoriale della quotidianità. Eppure una sorpresa operante che aspira a fare dello straordinario una disponibile costante formula di metamorfosi: trasfigurazione continua che l'opera come fosse un chimico composto riesce ad innescare, attraverso e sulle azioni umane d'intorno. (Personalmente ogni volta che mi fermo presso La Luna rido e corro e parlo e urlo come un bimbo). Ma chi opera qui? La seconda proposta installativa del Giardino Sonoro interpreta quindi la vocazione della Luna-oggetto centrale ad offrirsi come fosse il maestro Trafeli stesso; quindi comporre tutto il suo interno suono con materiale uditivo proveniente dalla vita sonora del maestro Trafeli. Il materiale sarà trasformato e lunarizzato nonché solarizzato in modo che sia evidente ad ogni ascolto che egli è là contenuto e contemporaneamente altrove, comunque emanante la sua natura. Suono dall'interno della luna, nessuna presenza

installativa ulteriore. Al punto 3)... che l'eredità sorprendente s'intrufoli nella vita come memoria dell'operazione ma anche come visione della città: dove la continuità tra il simbolico e la funzione siano inter-sedimentazioni dello stesso "stare per fare e fare per divenire". Comincia la scrittura del possibile urbano, fatto di suoni e visioni, materie inusuali e modi del tempo mai esplorati. Etica della possibilità, come costante esercizio della salute. Il possibile appare salutare ogni volta che radicalizza e articola pienamente la propria ragione. Attorno a La luna faremo infatti didattica delle nostre scelte ambientali, in omaggio di luogo e ragione all'opera del maestro Trafeli che siffattamente articolato, narratore e ascoltatore a noi si manifestò, fin dal primo incontro, non più di uno di questi anni fa.

Lorenzo Brusci/Giardino Sonoro

Redazione
Web
[contattaci](#)



Cantiere d'arte Alberto Moretti



15 aprile- 2 luglio 2006

ALBERTO MORETTI A CARMIGNANO

Carmignano (PO)

Inaugurazione: sabato 15 aprile 2006

Ore 16.00: Propositura di San Michele

Ore 17.00 Carmignano: Archivio Alberto Moretti

Sedi:

Carmignano:

Cappella di San Luca nella Propositura di San Michele (piazza SS. Francesco e Michele, Archivio Alberto Moretti (via di castello 38) ; completa l'itinerario la Rocca di Carmignano.

Orari:

Cappella di San Luca, Propositura di San Michele: da venerdì a domenica dalle ore 16.00 alle ore 19.00. Festivi: 17 aprile, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno 2006.

Archivio Alberto Moretti:

visita su appuntamento telefonando al numero 055- 8712107

Rocca di Carmignano:

dal 1 aprile al 30 settembre, giovedì sabato e domenica ore 15.00-19.00.

Oppure apertura su prenotazione.

Per informazioni:

Ufficio Turismo del Comune di Carmignano tel. 055- 8712468 Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci tel 0574- 5317

Ingresso: gratuito, tutte e tre le sedi

Rocca di Carmignano: dal 1 aprile al 30 settembre, giovedì sabato e domenica ore 15.00-19.00. Oppure apertura su prenotazione.

Fra astrattismo geometrico e informale 1945 - 1956

Con la mostra "Alberto Moretti tra astrattismo geometrico e informale" dal 15 aprile al 2 luglio 2006 a Carmignano, città natale dell'artista, prosegue il Progetto Cantiere d'arte Alberto Moretti promosso dalla Regione Toscana, TRA ART - rete regionale per l'arte contemporanea, Provincia di Prato, Comune di Carmignano e Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

L'esposizione realizzata dal Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, avvalendosi del patrimonio dell'Archivio Alberto Moretti/Galleria Schema, presenta per la prima volta un nucleo importante di opere dell'artista degli anni Quaranta e Cinquanta: dagli esordi di matrice figurativa, alle esperienze astratto-geometriche e in seguito informali, documentando la partecipazione ai movimenti d'arte astratta e i primi riconoscimenti

ottenuti a livello nazionale ed internazionale. 50 dipinti su tela, masonite, tavola e carta, tra cui le visionarie "Carte Abissali"; 40 disegni e 20 stampe (xilografie, serigrafie e la serie completa delle litografie edite a Firenze dalla rivista "La Nuova Città" diretta dall'architetto Giovanni Michelucci, 1952); pubblicazioni e preziosi documenti d'archivio. In mostra importanti inediti tra cui un autoritratto dell'artista su carta del 1942, un piccolo "Paesaggio" carmignanese dipinto nel 1946, numerosi disegni figurativi e astratti dell'immediato dopoguerra, una serie di composizioni pittoriche realizzate in forma di trame di tessuto, olii e tempere che documentano l'originale fase di passaggio dall'astrazione geometrica all'informale nei primi anni Cinquanta.

Alberto Moretti (1922) può essere considerato uno dei più maggiori sperimentatori e animatori del dibattito artistico in Toscana lungo un arco temporale che va dal 1945 ad oggi. L'artista ha fondato e diretto a Firenze dal 1972 al 1994 la Galleria Schema, punto di riferimento in Italia delle neoavanguardie internazionali.

La mostra, curata da Raul Dominguez e Stefano Pezzato in stretta collaborazione con l'artista, è dislocata in due sedi a Carmignano: presso i suggestivi spazi espositivi della Cappella di San Luca nella Propositura di San Michele e nell'Archivio Alberto Moretti. Completa l'esposizione, la visita alle opere di arte contemporanea nella Rocca medievale di Carmignano, realizzate in occasione della mostra "Moto a Luogo" del 2003 e diventate permanenti.

L'esposizione offre anche l'occasione per riscoprire uno dei luoghi più affascinanti di tutta la Regione Toscana, che conserva capolavori assoluti come la "Visitazione" del Pontormo.

Alberto Moretti tra astrattismo geometrico e informale si inserisce in un progetto più vasto, iniziato nel 2003, denominato "Cantiere d'arte Alberto Moretti" che ha l'obiettivo di valorizzare l'esperienza di un artista, tra i più significativi della contemporaneità in Toscana, e della Galleria Schema da lui diretta fino agli anni '90.

Nell'ambito di questo progetto sono state già realizzate, la mostra Moto a luogo (Rocca di Carmignano, 2003, a cura di Saretto Cincinelli) e la successiva acquisizione di quattro opere diventate permanenti (installazioni di Paolo Fabiani, Liliana Moro, Paolo Parisi, Bernhard Rudiger) l'esposizione "Alberto Moretti: lo Studio e la Collezione (Studio Alberto Moretti, 2004); una prima ricognizione del patrimonio dell'archivio dell'artista e della Galleria Schema.

Recentemente, dal 22 dicembre 2005 al 5 febbraio 2006, al Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci è stata presentata una significativa selezione di opere pittoriche e fotografiche, realizzate dall'artista nei primi anni Novanta, intitolata "Ultime Ricerche". Quest'ultima esposizione ha dato inizio al Progetto Alberto Moretti a Carmignano di cui la mostra odierna è la seconda tappa.

Catalogo: con testi critici di Marco Meneguzzo e Stefano Pezzato

Ufficio Stampa

Ambra Nepi Comunicazione, Firenze

Tel. 055-244217-242705 - cell.348/6543173

ambranepicomunicazione@gmail.com

Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci Prato

Ivan Aiazzi

Tel. 0574- 531828 - cell. 393-7342189

press@centroartepecci.prato.it

Cenni Biografici

Alberto Moretti è nato nel 1922 a Carmignano, dove è cresciuto e ha abitato fino al 1956 e dove è tornato a vivere nei primi anni Novanta, in concomitanza con la chiusura della Galleria Schema da lui fondata (con Raul Dominguez e Roberto Cesaroni Venanzi) e diretta a Firenze per oltre vent'anni (1972-1994).

Moretti come artista esordisce intorno alla metà degli anni Quaranta con disegni e dipinti figurativi, che richiamano l'espressionismo e in particolare l'esperienza dei Fauve, e quadri d'ispirazione sociale, tra i quali spicca *Lavoratori* (1945-46) in mostra. In quegli anni frequenta il caffè delle Giubbe Rosse a Firenze, dove incontra numerosi artisti e letterati: Rosai, Gadda, Landolfi, Luzi, Ungaretti. Dal 1946 la ricerca pittorica di Moretti volge all'astrazione geometrica. Realizza dipinti astratti ispirati al paesaggio e alla natura. Alla fine degli anni Quaranta, entra in contatto con i pittori fiorentini del gruppo Arte Oggi, mentre in città aprono nuove gallerie come L'Indiano (diretta da Piero Santi) e Numero (diretta da Fiamma Vigo). Attua un'ulteriore riduzione pittorica, condensata in segni astratti e forme geometriche che danno vita a quadri tuttora inediti. Nel 1949 partecipa alla III mostra internazionale Arte d'oggi a Palazzo Strozzi di Firenze. Durante il soggiorno parigino del 1953, Moretti avrà modo di esporre in una mostra personale alla Galerie Arnaud (1952) oltreiché di frequentare le gallerie Denise René e De Baume, confrontandosi con le esperienze culturali della capitale francese e partecipando attivamente all'attività del MAC Espace.

Dal 1951 la ricerca artistica di Moretti si orienta verso esperienze informali. Espone in personali e collettive alla galleria L'Indiano e Numero, dove in una personale del 1951 presenta le sue prime opere astratto-informali. Si occupa con Fiamma Vigo dell'attività della galleria e dell'omonima rivista "Numero". Ha inoltre contatti col gruppo internazionale Cobra e collabora alla loro rivista. In occasione della mostra personale alla Galleria Numero (1951) espone le sue prime opere astratto-informali.

Nel 1952 la rivista "La Nuova Città" di Michelucci edita una cartella di litografie dell'artista, esposte alla galleria Numero l'anno successivo. Realizza nel frattempo la serie delle Carte abissali (1951-52), dipinti su carta che precorrono le successive esperienze pittoriche materico-gestuali. Nel 1954 partecipa alla Rassegna Internazionale d'Arte Astratta e nel 1955 alla mostra *Arti Plastiche Civiltà Meccanica*, entrambe tenute alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Nel 1955 figura nella pubblicazione dell'Art Club di Roma *Arte Astratta Italiana*. Dal 1959 sperimenta opere di sintesi tra informale e New Dada (assemblages), mentre dagli anni Sessanta la sua ricerca si volge in direzione di una Nuova Figurazione e della Pop Art con nuovi dipinti e collages. Nella prima pubblicazione a livello mondiale sulla Pop Art, il libro di Mario Amaya uscito a Londra nel 1965, figurarono due artisti italiani: Alberto Moretti e Mimmo Rotella.

Nel 1968 realizza le prime "strutture primarie", gigantesche forme di legno composte da elementi modulari ripetuti. Negli anni Settanta l'artista usa la cinepresa e la fotografia per integrare la sua ricerca visiva girando film in Super8 a camera fissa. Nel 1972, fonda a Firenze la storica Galleria Schema. Con *Ideologia come Techne* (1978) e con l'installazione alla Biennale di Venezia del 1978 il lavoro di Moretti si evolve fino alle implicazioni politico-sociologiche della ricerca/diritto a un "lavoro come arte" attestata anche da alcuni film. Dalla fine degli anni Settanta, l'artista riannoda i legami con la pittura informale reinterpretando gli intrecci di rafia come supporto per la sua pittura e, negli anni Ottanta, partecipa ad importanti rassegne internazionali d'arte e di cinema d'artista. Nel 1983, il Comune di Firenze organizza una sua retrospettiva nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio, nell'ambito della rassegna *Made in Florence*, e nel 1999 la Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti a Firenze gli dedica un'importante mostra retrospettiva.



I CANTIERI D'ARTE



DIGIFESTIVAL.NET · Cantiere di Arte Virtuale

Primo festival multimediale di arte in streaming video, organizzato da **Art in Vision · Firenze** ha realizzato nel 2005 la sua prima edizione in collaborazione con TRA ART.

La votazione del pubblico e di una giuria tecnica hanno decretano un vincitore per ogni disciplina in concorso.

La votazione del pubblico attraverso il form elettronico, e quella della giuria tecnica, composta dai quattro giurati per ogni disciplina (Franco Morabito per lo Sport, Lorenzo Guasti per la Fotografia, Vito Tobbia per il Cinema, Nuccio D'Angelo per la Musica) e dallo staff Art in Vision sono stati pubblicati sul sito internet www.digifestival.net.

La premiazione ufficiale dei video in concorso e l'assegnazione dei premi è avvenuta in occasione della Mostra Finale Digifestival.net edizione 2005, a Mercafir, in Piazza Artom 12 a Firenze, sabato 15 ottobre 2005 a partire dalle ore 21.

L'organizzazione di questo evento è nata dalla volontà di concludere questo festival dando ai video in concorso cittadinanza anche nel mondo fisico oltre che in quello virtuale.

Il sito web, in occasione della serata, è divenuto 'materia' in una struttura di ben 2600 m2, vera installazione contemporanea: dal web allo spazio fisico, in una fusione fra arte, immagini e materia, inorganica e non, in una cornice nella quale sono stati allestiti punti video per la proiezione delle opere vincitrici del festival.

INFO:

Associazione Culturale Art in Vision
Via Amici 19 - 50131 Florence Italy

www.digifestival.net

digifestival@digimusic.net



GIARDINOSONORO



GIARDINOSONORO ENVIROMENTAL DESIGN TEAM/

Giardino Sonoro La Limonaia dell'Imperialino

via del Poggio Imperiale, 23

50125 Firenze

www.giardinasonoro.com

info: info@giardinasonoro.it

tel/fax +39 055 2298721

team:

lorenzo brusci_sound and acoustics designer; stefano passerotti_garden designer; andrea sensoli_architect designer; roberto baccioni_architect designer; cogesim_electrical and lighting engineering; mario bencivenni/timet_garden and architecture historian; andres bosshard_sound architect; giacomo bonciolini/timet _artist automation expert.

Il Giardino Sonoro La Limonaia dell'Imperialino come Cantiere d'Arte nella rete regionale per l'arte contemporanea TRA ART.

Nell'aprile del 2005, promosso dalla Regione Toscana-progetto TRA ART e dallo staff del Giardino Sonoro, è stato realizzato un *cantiere* in cui si verificasse, attraverso l'incontro tra gli artisti partecipanti e i professionisti che costantemente danno vita al *Giardino Sonoro La Limonaia dell'Imperialino*, la definizione di nuove figure professionali.

Il *Giardino Sonoro La Limonaia dell'Imperialino* è un gruppo di professionisti che ri-articola molte esperienze professionali ed artistiche. Dalla cultura del suono elettroacustico in ambiente immersivo, alla progettazione architettonica privata e pubblica; dall'automazione industriale alle specifiche e alle metodiche d'ingegnerizzazione del suono e della luce in ambiente urbano e naturalistico; dal garden design alla sperimentazione botanica; dalla progettazione di sistemi acustico-luminosi alla loro industrializzazione e customizzazione; dal design industriale alle prassi installative e video-installative.

Iniziare una collaborazione di rete con la Regione Toscana nell'ambito del progetto TRA ART rete regionale per l'arte contemporanea e immaginare/progettare un cantiere dell'arte presso il nostro laboratorio Giardino Sonoro La Limonaia dell'Imperialino ha significato porsi nella prospettiva di condividere la complessità metodologica ed espressiva che il gruppo dinamicamente testa, applica, sistematizza.



CANTIERI D'ARTE



VIDEOARTE · cantiere san quirico d'orcina

(3 - 30 Luglio 2005)

L'esperienza del Cantiere Video-Arte in San Quirico d'Orcia è stata senz'altro singolare e molto ambiziosa; impegnativa sia per il team che per i 15 giovani selezionati per il Workshop, tutti, indistintamente, messi alla prova non solo dal punto di vista intellettuale, ma anche della convivenza quotidiana. Nel breve periodo di 26 giorni, si sono approfondite le fasi canoniche riguardanti la costruzione di un audiovisivo: dalla scrittura dell'idea allo story-board alla regia, dall'approccio e uso della telecamera e della luce artificiale al montaggio delle immagini. Dopodiché ognuno dei partecipanti ha ideato un proprio lavoro ed è passato dalla fase progettuale a quella realizzativa negli spazi e con i mezzi disponibili in loco. Avvalendosi di tecniche estetiche diverse, ma privilegiando la ripresa, lo sguardo dei 15 giovani artisti si è in parte concentrato sul mondo con un sentimento di impotenza, soprattutto riguardo le tematiche che da sempre classificano l'uomo come essere culturale dall'"anima animale"; oppure conducendo la propria poetica verso l'intimo sentire, facendo appello a sentimenti e desideri, ambizioni e fascinazioni, ma anche al senso di timore e di perdita di controllo del proprio spazio prossemico; solo in piccola parte il proprio messaggio è stato affidato alla semantica del gioco e dell'ironia. I video sono raccolti in un palisensesto che mostrato durante la serata di chiusura del Cantiere, sarà visibile nel prossimo ottobre nell'ambito di un evento espositivo che vedrà la video-arte al centro della speculazione critica.

I video realizzati



Francesca Banchelli

titolo: "Attesa"

durata: 2'40"



Alessandra Ceriani

titolo: "---"

durata: 2'45"



Cristiano Coppi

titolo: "Postcard"

durata: 3'03"



Marisa Dipasquale

titolo: "Zoom"

durata: 2'



Marco Fontani

titolo: "Were is my memory?"

durata: 3'



Claudia Gambadoro

titolo: "Box"

durata: 3'20"



Gianfranco Masi

titolo: "By passo passo passo"

durata: 2'28"



Helga Maestrini

titolo: "Liquida.mente"

durata: 1'45"

**Schejla Massellucci**

titolo: "Boum"

durata: 3'20"

**Lorenzo Mazza**

titolo: "Transumananza (1)"

durata: 3'10"

**Jacopo Miliani**

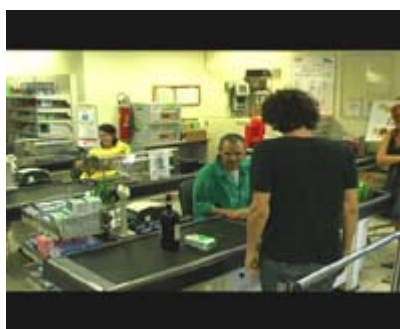
titolo: "Personal"

durata: 3'40"

**Annalisa Schiavone**

titolo: "Enne"

durata: 2'50"

**Marco Strappato**

titolo: "Camaleonti"

durata: 3'

**Caterina Zanirato**

titolo: "Pinsky"

durata: 2'



Francesco Zucconi

titolo: "RGB"

durata: 1'15"

VIDEO-ARTE Cantiere San Quirico d'Orcia, 3 - 30 luglio 2005

"La video-arte: un'identità camaleontica"

a cura di Fiammetta Strigoli

Artista/Tutor: Dimitris Kozaris

programma degli incontri

7 luglio

ore 16,30

Palazzo Chigi-Zondadari

sede dell'Amministrazione Comunale

Sala Alessandro Magno

Figure nel tempo

incontro/conferenza con il prof. Ubaldo Fadini (filosofo, docente di Estetica)

Ubaldo Fadini insegna Estetica alla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze. E' autore di diversi saggi, tra i quali "Il corpo imprevisto. Filosofia, antropologia e tecnica in Arnold Gehlen", Milano 1988, "Configurazioni antropologiche. Esperienze e metamorfosi della soggettività moderna", Napoli, 1991, "Deleuze plurale. Per un pensiero nomade", Bologna, 1998, "Principio metamorfosi. Verso un'antropologia dell'artificiale", Milano, 1999, "Immagine-desiderio. Contributo ad una genealogia del moderno" (scritto con G. Pascucci), Milano, 1999, "Sviluppo tecnologico e identità personale. Linee di antropologia della tecnica", Bari, 2000, "Figure nel tempo. A partire da Deleuze/Bacon", Verona, 2003, "Soggetti a rischio. Fenomenologie del contemporaneo", Troina (Enna), 2004.

martedì 12 luglio

ore 16,00

incontro/seminario con il prof. Marco Pierini (direttore Centro Arte Contemporanea Le Papesse - Siena);

giovedì 14 luglio

ore 16,30

incontro con Paola Capata (Galleria Monitor - Roma).

Coordinamento:

PROMERE

www.promere.it

info@promere.it

cell. 347 8571958

Redazione
Web
[contattaci](#)



I CANTIERI D'ARTE



'Cantiere d'arte contemporanea di Seravezza' Seravezza (LU)

INFO:

Comune di Seravezza

ufficio cultura: 0584 756100

Palazzo Mediceo

tel. 0584 756100

palazzomediceo@comune.seravezza.lucca.it

www.comune.seravezza.lucca.it

18 giugno-24 luglio 2005

CLAUDIO CAPOTONDI

Al Verso e al Contro

pietre e disegni 1980-2005

Palazzo Mediceo

Orario: 16:00 - 23:00

Chiusa lunedì.

Ingresso: € 5,00 (ridotto € 3,00) (include la visita al Museo Lavoro e Tradizioni Popolari della Versilia storica).

Per informazioni

tel 0584 756100 palazzomediceo@comune.seravezza.lucca.it

ufficio stampa: studio torricelli tel 055-211828-211489

Dal 18 giugno si terrà , a Palazzo Mediceo di Seravezza (Lu) una grande mostra personale dello scultore Claudio Capotondi dal titolo "Al Verso e al contro". Organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Seravezza, la mostra raccoglie 70 disegni a tecnica mista, 10 gigantografie di alcune delle maggiori opere pubbliche che l'Artista ha realizzato in Italia ed all'estero e 30 sculture in pietre diverse (marmo, travertino, porfido, granito,basalto) prodotte dal 1980 al 2005. "Il marmo è come la vita, morbido al verso e duro al contro", scrive Capotondi. Per lui vivere la scultura è "dare un senso al mistero della vita", è "trovare un'armonia contro la disarmonia del mondo". Per questo Capotondi sperimenta direttamente le infinite direttrici nello spazio ed estrae la forma "dal blocco informe della pietra"con le sue mani. Delle novanta sculture fino ad oggi realizzate, quasi sessanta sono state 'sbozzate' e terminate da lui personalmente perché non riesce "a separare il "concetto" dalla sua incarnazione materica affidandola ad altri". Nelle sue opere interagiscono "lo stupore fermo della metafisica italiana 400sca con la lezione più audace delle avanguardie plastiche del '900"(Mario Lunetta). "La lezione di Brancusi con quella del futurismo". Egli attinge alla virtù evocativa degli archetipi una

parte importante del suo corredo espressivo per poi coniugare l'immanenza della radice culturale arcaica con la trascendenza dello spirito che anela all'assoluto della forma.

Ne conseguono forme geometriche sinteticamente elaborate. "... Ma dove Capotondi esprime al meglio la tensione della sua ricerca, è nell'indagine sulla sfera. Una sfera al cui interno egli cerca di penetrare, sezionandola, frantumandola fino a risolverla in quella pacata dialettica fra sistema geometrico e mistero naturale". (Vito Apuleo) Vi sono, inoltre, opere che "esplicitamente visualizzano una sorta di cartografia celeste, un planetario di pietra attraverso la potente apparecchiatura di nuclei, calotte, ellissi, giunti, pistoni ed altri marchingegni".. (Nicola Micieli) risultato di intuizioni prospettiche e di ricerca spaziale.

Claudio Capotondi è nato a Tarquinia nel 1937, ha vissuto a Roma (1962-1999) e New York (1984-1989) e dal 1973 vive e lavora a Pietrasanta. Le sue monumentali sculture in marmo, granito e bronzo sono in collezioni pubbliche e private in Italia, Austria, Svizzera, Finlandia, Libia, Giappone, USA e altri paesi. Tra le opere pubbliche: Portaroma 2000 Op 66 marmo-travertino ml 15 x 2.2 x 7h Autostrada A1 RomaNord - Fiano Romano; Fontanasfera 1992 Opera 35 - granito-peperino ml 20 x 20 x 4h Piazzale Murialdo Viterbo - Italy;

13 - 15 agosto 2005

ore 18

Cava Barghetti - la cava dista 300 metri a piedi dal Palazzo Mediceo
Seravezza (Lucca)

LA BIMBA CHE ASPETTA

ideazione e coordinamento

Elisabetta Salvadori, Maurizio Guidi, Andrea Tessieri

testo

Elisabetta Salvadori

narratrice

Elsabetta Salvadori

musiche

Matteo Ceramelli - violino, Davide Giromini - fisarmonica

sculture ed installazioni

Edoardo Dini, Maurizio Guidi, Renzo Maggi, Andrea Tessieri

consulenza e ricerca storica

Riccardo Mazzoni

tecnici

Claudio Maggenti, Stefano Nannizzi

produzione Evocava

[scarica l'invito](#)

INFORMAZIONI:

Evocava

tel. 0583 62122 - 0583 359105

e-mail: evocava@iol.it

Comune di Seravezza

Ufficio Cultura

tel. 0584 756100

6 agosto - 2 ottobre 2005

MELITON RIVERA ESPINOZA

L'energia e la materia

Palazzo Mediceo

Orario: 16:00- 23:00 (fino all'11 settembre); 16:00-20:00 (fino al 2 ottobre). Chiusa lunedì.

Ingresso:

€ 5,00 (ridotto € 3,00) (include la visita al Museo Lavoro e Tradizioni Popolari della Versilia storica).

Per informazioni

tel 0584/756100 palazzomediceo@comune.seravezza.lucca.it

ufficio stampa: studio torricelli tel 055-211828-211489

"L'energia e la materia" è il titolo della mostra che chiude il ciclo delle rassegne dedicate al marmo, organizzate a Palazzo Mediceo dall'Assessorato alla cultura del Comune di Seravezza (Lu).

La mostra raccoglie 50 dipinti ed oltre 40 sculture realizzate in marmo, granito e pietre varie dall'artista Meliton Rivera Espinoza, scultore pittore, è nato nel 1944 a Huàcar, piccolo paese delle Ande peruviane.

MELITON RIVERA ESPINOZA

Dopo varie esperienze di lavoro a Lima, nel 1967 si iscrive all'Accademia di Belle Arti della capitale dove studia pittura, disegno ed arte grafica. Dal 1968 comincia a partecipare a mostre collettive. Viaggia per motivi di studio in Cile, Argentina e Brasile. Nel 1973 si trasferisce a Rio de Janeiro dove vive e lavora per due anni, poi nel 1975 si imbarca per l'Europa e, dopo brevi soste a Rotterdam ed a Brema, giunge a Roma dove vince - nel 1976 - una borsa di studio presso l'Accademia di Belle Arti, concessa dall'Istituto Italo-Latino Americano. Nel 1978 si sposta a Firenze dove soggiorna per circa un anno. Nel 1980, dopo aver visitato Carrara e Pietrasanta, resta affascinato dal mondo delle cave e dei laboratori di scultura e decide di trasferirsi definitivamente in Versilia. Risiede dal 1980 ad Azzano- Seravezza, dove realizza personalmente le sue sculture. Ha tenuto mostre personali in Perù, Brasile, Germania, Olanda, Svizzera, Hong Kong, Taiwan, ed in varie gallerie italiane. Ha partecipato a mostre collettive in Perù, Spagna, Germania, Olanda, Svizzera, Taiwan, Giappone, Brasile. Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private, in Italia ed all'estero.

[contattaci](#)



BOSCHI AD ARTE



BOSCHI AD ARTE

Cetica (Castel San Niccolò), Carda (Castel Focognano) e Raggiolo (Ortignano Raggiolo) - AR

15 luglio - 30 novembre 2006

PAESAGGI

Tra recupero e riqualificazione

2° Simposio Internazionale di Arte Contemporanea del Pratomagno Casentino - Cetica e Raggiolo

Il ponte, il tunnel, come metafora dell'incontro, dell'attraversamento, della messa in comunicazione tra passato e presente, tra vicino e lontano. Siano essi pregevoli testimonianze del passato o episodi della modernità da riqualificare, questi manufatti rappresentano dei momenti di messa in contatto, spazi di confine e quindi luoghi privilegiati di sperimentazione per confrontarsi sui temi della "contaminazione" e del dialogo tra "genti, generi e generazioni".

19 Settembre

- Ore 11,00 circa - Arrivo presso la Comunità Montana del Casentino Trasferimento presso la Saletta Vettori di Poppi: tavola rotonda con amministratori e tecnici per presentazione del progetto ecomuseo e delle attività in corso di svolgimento.

-Trasferimento al Castello di Poppi (centro informativo rete ecomuseale), visita del complesso architettonico e della mostra relativa ai progetti di installazioni artistiche BOSCHI AD ARTE 2006

- Pranzo presso il paese di Poppi

-Trasferimento a Raggiolo (Ortignano Raggiolo) inaugurazione del nuovo allestimento dell'Ecomuseo della Castagna e visita al paese

- Cena presso il paese di Raggiolo

A seguire: A veglia nel seccatoio del Cavallari - Anticipazione della rassegna Tempo di castagne...tempo di veglie. Racconti intorno al fuoco nei luoghi della tradizione che sarà realizzata in Casentino nel periodo autunnale. Tema 2006: il lupo

-Pernottamento nel paese di Raggiolo

20 Settembre

Trasferimento a Stia: vista al museo dello sci e del bosco e alla mostra documentaria sullo storico lanificio. La sapienza delle

mani, tra memoria, recupero ed opportunità economica Incontro con:

- Le sigaraie di Chitignano
- I bigonai di Moggiona (lavorazione del legno)
- Tessitrice e produttori di tessuto casentino
- Trasferimento a Cetica e pranzo ne La Casa dei Sapori, finalizzata alla presentazione e degustazione dei prodotti e delle ricette tradizionali.
- Visita all'ecomuseo del carbonaio, al paese ed incontro con i produttori della patata rossa
- Visita al mulino ad acqua ancora produttivo di Pagliericcio.
- Cena e pernottamento in albergo

21 Settembre Mattino: Partenza

SCARICA IL [PDF](#)

INFORMAZIONI

Comunità Montana del Casentino – Servizio CRED

Centro Servizi Rete Ecomuseale

0575/507272-77

www.ecomuseo.casentino.toscana.it

ecomuseo@casentino.toscana.it

www.casentino.toscana.it

Redazione
Web
[contattaci](#)



CANTIERI D'ARTE



Cantiere per l'arte e la cultura contemporanea 'La Ginestra'

Montevarchi (AR)

Comune di Montevarchi

ufficio cultura

+39 055 9108230

cultura@cantierilaginestra.org

www.cantierilaginestra.org

[Connecting Cultures](#)

via E. Motta, 10 - 20149 Milano

tel./fax +39. 02 43982944

info@cantierilaginestra.org

Connecting Cultures associazione no profit che si occupa di politiche culturali, arte contemporanea, formazione e applicazione di processi creativi nella comunità e nella rigenerazione del territorio.

Nell'ambito della rete regionale TRA ART è stata attivata (2004) nell'ex-filanda La Ginestra di Montevarchi la sperimentazione di un *Cantiere per l'arte e la cultura contemporanea*, luogo di ricerca, sperimentazione e produzione culturale promosso dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Arezzo e dal Comune di Montevarchi con il contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Il modello che si ricerca è quello europeo delle cosiddette "fabbriche della creatività": magazzini, ex mercati coperti, fabbriche dismesse che costituiscono oggi un nuovo modello di spazio interdisciplinare di aggregazione giovanile; un luogo ideale per la creazione e l'incontro con il pubblico. Tali strutture hanno dimostrato che, se progettate insieme alle comunità dalle quali nascono, sono in grado di trasformare la vita di un quartiere, attivando processi di valorizzazione e di rigenerazione urbana e territoriale. Sono state sperimentate diverse formule economiche e sinergiche di produzione, che in alcuni casi hanno creato ricerca, progetti e produzione, diventando nel tempo punti di riferimento importanti per la creatività giovanile.

Creare cultura contemporanea vuol dire dare spazio all'espressione individuale nel collettivo; insegnare ad esprimersi e vivere in gruppo, imparare a confrontarsi con le differenze dell'altro (culturali, professionali, etniche, ecc.); stimolare il riconoscimento del valore che già si possiede come individui, cittadini della propria città e del mondo. Creare è dunque la capacità di essere contestuale e allo stesso tempo innovativi. La cultura è sviluppo contemporaneo ed originale del pensiero e dei linguaggi, delle specifiche individualità, è qualità collettiva ed impresa concreta visibile e vivibile nel tessuto complessivo della città. La cultura infine intesa come riflessione

sulla qualità del producibile e sul potenziale dell'individuo cittadino e contemporaneo. Tale definizione di cultura comporta investire in "soggetti".

Cantieri la Ginestra - La Ginestra, Montevarchi (Ar) -
www.cantierilaginestra.org

Con il contributo di Monte dei Paschi di Siena

[Logo Monte dei Paschi di Siena](#)



workshop di progettazione interdisciplinare partecipata

BANDO DI CONCORSO

Nuove GenerAzioni
formazione di Organismi di produzione culturale

Promosso dal Comune di Montevarchi, Provincia di Arezzo e Regione Toscana, il workshop è ideato da artway of thinking in collaborazione con Emilio Fantin e Cesare Pietroiusti, curato in questa edizione da artway of thinking e Connecting Cultures. La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 11 gennaio 2005.

scarica il bando in formato

[.DOC \(58 KB\)](#)

[.PDF \(26 KB\)](#)

Promosso da

Comune di Montevarchi, Provincia di Arezzo, Regione Toscana **A cura di**

Connecting Cultures e artway of thinking

Ideato da

artway of thinking in collaborazione con Emilio Fantin e Cesare Pietroiusti **Condotta da**

Stefania Mantovani, Federica Thiene (artway of thinking), artiste attive nella Community Based Public Art

con la partecipazione di

Anna Detheridge (Connecting Cultures), curatrice e progettista culturale

Vincenzo Castelli, sociologo

Marta Baretti, architetto e urbanista

e altri artisti e creativi del mondo della comunicazione

FINALITÀ GENERALI

Il workshop della durata di 15 giorni coinvolge un gruppo interdisciplinare di giovani e si sviluppa come processo creativo attraverso la condivisione di talenti e competenze differenti. NuoveGenerAzioni intende far emergere punti di vista alternativi

sul territorio del Valdarno, attivare nuove relazioni, trasformazioni, scenari e accadimenti: elementi fondanti nel processo di crescita culturale. Il workshop intende trasferire e sperimentare un modello metodologico interdisciplinare, inclusivo e orizzontale basato sulle buone pratiche per la rigenerazione dei territori e il governo dei processi di sviluppo collettivo. I talenti e le competenze acquisite dai partecipanti durante il workshop saranno importanti ed utili strumenti di lavoro anche in altri contesti, per l'organizzazione e la gestione di iniziative culturali in diversi ambiti disciplinari, interdisciplinari ed interculturali. In particolare, NuoveGenerAzioni si prefissa la creazione di una realtà operativa ai Cantieri la Ginestra che agisca sulle politiche culturali del territorio regionale.

OBIETTIVI SPECIFICI

Attraverso la pratica progettuale di gruppo, NuoveGenerAzioni vuole giungere ad una visione collettiva sulla vocazione dei Cantieri la Ginestra, raccolta attraverso un processo di partecipazione allargato alle diverse parti sociali, economiche, culturali del territorio. Il workshop, seguendo il modello formativo learning by doing, trasferisce ai partecipanti conoscenze e capacità di:

leggere la complessità ed interpretare i contenuti del contesto in cui si opera,

cooperare nei processi di produzione culturale,

creare sinergie tra i diversi ambiti della società, partendo dalla cultura.

DESTINATARI

Il workshop, aperto a 20 partecipanti, si rivolge a persone diplomate, laureate e occupate nelle discipline che concorrono allo sviluppo collettivo: arte, cultura e sport, politiche sociali, intercultura, formazione, economia, urbanistica e scienze ambientali. L'iscrizione a NuoveGenerAzioni è aperta indipendentemente dalla nazionalità e dalla residenza del candidato, nel rispetto dei requisiti richiesti.

REQUISITI

Anno di nascita compreso tra il 1965 e il 1985.

Titolo minimo di studio: Scuola Media Superiore con Diploma.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza di una lingua straniera.

Costituirà titolo preferenziale ma non esclusivo la residenza del candidato nell'area del Valdarno e della Provincia di Arezzo.

SCADENZE E MODALITÀ

La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 11 gennaio 2005. Farà fede il timbro postale. La domanda dovrà essere presentata sotto forma di Curriculum Vitae Formato Europeo, scaricabile all'indirizzo www.cantierilaginestra.org. La domanda dovrà essere inviata con duplice modalità:

1. in forma cartacea presso Segreteria Workshop - Ufficio Relazioni Pubbliche (U.R.P.) del Comune di Montevarchi, piazza Varchi, 5 52025 Montevarchi (Ar)
2. in forma digitale all'indirizzo e-mail workshop@cantierilaginestra.org, indicando in oggetto "Nuove GenerAzioni".

SELEZIONE E ISCRIZIONE

La selezione dei candidati avverrà in base ad una prima valutazione del Curriculum Vitae. I candidati idonei saranno in seguito invitati ad un colloquio attitudinale -presso i Cantieri la Ginestra- che determinerà la partecipazione al workshop. Nel colloquio saranno valutate attitudini di organizzazione, coordinamento, comunicazione e predisposizione al lavoro di gruppo.

Per i selezionati il workshop prevede una quota d'iscrizione di € 100,00

Al termine del workshop, tra i venti partecipanti i docenti selezioneranno n° 2 candidati in base alle capacità espresse. La selezione comporterà l'assegnazione di due Borse di Studio di € 1.500,00 ciascuna, erogate dal Comune di Montevarchi a copertura di un impegno di 4 mesi teso a partecipare alle successive fasi di realizzazione dei Cantieri la Ginestra, fino all'evento inaugurale previsto entro giugno 2005.

SEDE DEL CORSO

Cantieri la Ginestra, località La Ginestra, Montevarchi (AR)

CALENDARIO

Il workshop si svolgerà in due sessioni separate:

1. sessione dal 31 gennaio 2005 al 06 febbraio 2005
2. sessione dal 21 febbraio 2005 al 27 febbraio 2005

E' previsto un monteore complessivo di circa 80 ore.

INFORMAZIONI

Cantieri la Ginestra

www.cantierilaginestra.org

Connecting Cultures

tel/fax 02 43982944

info@cantierilaginestra.org

Redazione
Web
[contattaci](#)



I CANTIERI D'ARTE



'Cantiere Baj'

Pontedera (PI)

Cantiere Baj è il titolo dello straordinario evento che il Comune di Pontedera, la Regione Toscana, la Provincia di Pisa e la Fondazione Piaggio hanno dedicato al grande artista scomparso Enrico Baj, dall'8 maggio al 5 settembre 2004, nell'ambito del progetto "TRA ART - rete regionale per l'arte contemporanea". Un "cantiere" dedicato alla poetica e all'opera di Baj, tra i maestri più affascinanti dell'arte contemporanea, che alla città di Pontedera ha consegnato il suo ultimo messaggio artistico.

La realizzazione del testamento artistico dell'artista lombardo è stato cuore pulsante dell'evento: la costruzione di un Muro (alto 2 metri e lungo 100) nel centro cittadino di Pontedera, presso la Stazione Ferroviaria, sul quale realizzare un mosaico meccanico su bozzetti appositamente elaborati nel 2003. Il Muro monumentale rappresenta l'ultimo progetto di grande opera immaginato da Baj prima della sua scomparsa e costituisce certamente la sua maggiore realizzazione ambientale.

La città di Pontedera completamente coinvolta in questa avventura artistica dell'arte contemporanea, ha visto realizzato il messaggio poetico multidimensionale e polisemantico che è stato proprio dell'immaginario di Enrico Baj (Milano, 1924 - Vergiate, 2003) in tutte le sue forme: arti figurative, scenografia, teatro, oggetti di scena, editoria, maschere e "giocattoli" dedicati ai bambini, laboratori didattici.

Cantiere Baj si è sviluppato attraverso una grande mostra allestita al Museo Piaggio "Giovanni Alberto Agnelli", in una suggestiva continuità tra vespe e installazioni idromeccanologiche armonicamente accostate, e, nell'altro punto nevralgico per la cultura della città di Pontedera, il Centro per l'Arte Otello Cirri, nell'evocazione dell'ambiente dell'atelier dell'artista, attraverso la ricostruzione di una grande parete di Maschere Tribali. Occasione di un incontro più diretto e stimolante, soprattutto per i bambini, a cui sarà dedicato il Laboratorio GiocaBaj. Entrambe le manifestazioni sono state curate da Enrico Crispolti con la collaborazione di Roberta Baj, affiancate dalla realizzazione del Muro monumentale (gestita dall'architetto Alberto Bartalini), da uno spettacolo teatrale e da una raffinata traccia fotografica dell'opera scenografica di Baj, allestiti presso il Teatro di Via Manzoni a Pontedera.